

MOSTRE. Alla Fondazione Puglisi Cosentino di Catania «Breve storia del resto del mondo» dell'artista romano, con opere, alcune profetiche, create dal 2005 ai nostri giorni

Ruffo, volano sulle ali dell'arte i concetti di democrazia e libertà



«SPADSVII», un biplano di dimensioni reali realizzato da Ruffo in legno e carta

Simonetta Trovato

●●● Le libellule hanno un volo orizzontale e una vita breve: quale metafora migliore si può scegliere per la libertà? Ne è convinto Pietro Ruffo che ha scelto le libellule per «invadere» la sua *Breve storia del resto del mondo*, antologia di opere dedicate ai grandi temi sociali, che formano la mostra che si inaugura il 3 aprile alla Fondazione Puglisi Cosentino di Catania, che la organizza con la **Fondazione Terzo Pilastro**. Un viaggio, quello di Pietro Ruffo, che attraversa i principi universali di tolleranza e democrazia: *Breve storia del resto del mondo* a cura di Laura Barreca, riunisce una spettacolare sequenza di opere di grandi dimensioni realizzate dall'artista romano dal 2005 ai giorni nostri. «Ruffo, già molto tempo prima dello scoppio violento di questi ultimi mesi, aveva condotto un suo percorso visivo sul concetto universale di libertà o dei principi liberali nella storia politica dei continenti», spiega Laura Barre-

ca, attraverso i temi della colonizzazione, delle divisioni culturali, sociali, religiose da cui scaturiscono i conflitti. Conosciuto per le sue mappe delle nazioni - su cui appunto le famose schiere di libellule intagliate a mano e fermate con migliaia di spilli, rappresentano l'idea della libertà - Pietro Ruffo si affida ad alcuni «padri-ispiratori» del pensiero liberale: tra loro il politologo inglese Isaiah Berlin, cui l'artista ha dedicato nel 2010 la serie di grandi ritratti *I sei traditori della libertà*, anch'essi in mostra a Catania; e il libanese Khalil Gibran, cui è dedicata *Liberty House*, piccola costruzione architettonica che afferma il concetto che si è davvero liberi solo se il desiderio di libertà è una pratica quotidiana. In mostra, fino al 10 luglio, anche *The Colours of Cultural Map*, commissionata da Luciano Benetton per Imago Mundi, un grande atlante dei Paesi e delle differenze che uniscono i popoli; e *SPADSVII*, commissionata dalla Galleria d'arte moderna di Roma, un biplano di dimensioni reali realizzato in legno e carta.

(*SIT*)

